

La sua opera più compiuta

Verri ci racconta una storia difficile da dimenticare



**GIACOMO
VERRI**
**UN ALTRO
CANDORE**
NUTRIMENTI
255 PAGINE
18 EURO

● Torna al tempo e ai luoghi – la seconda guerra mondiale e la Valsesia – che l'hanno consacrato scrittore, il piemontese Giacomo Verri. Ma svicola anche dalla «comfort zone» della Resistenza, per immergersi in un tempo più vicino al presente, gli anni Novanta. Verri, a 7 anni dal primo interessante romanzo, «Partigiano Inverno», e a 5 da un volume di racconti sull'esperienza resistenziale, ha scritto probabilmente la sua opera più compiuta. La lingua non è quella degli esordi, che aveva scomodato paragoni con Gadda e Meneghello, ma la padronanza dei meccanismi narrativi, l'orchestrazione dei

flashback, la misura di ogni frase, e l'accuratezza psicologica dei 5 personaggi principali – Claudio, detto il Pezzo, Franco, Cristina, Sebastiano e Donata, moglie di Claudio, più marginale, ma che accende la scintilla del plot – possono far gridare al miracolo. Claudio rintraccia telefonicamente Franco, partigiano come lui quasi mezzo secolo prima. La moglie l'ha invitato a fare quel passo, dopo aver scoperto le lettere che i due si scambiavano, lettere che testimoniavano un amore clandestino e in cui c'era un terzo incomodo, Cristina (anche lei ha una relazione con Franco), «staffetta» che, dopo la guerra, fa la prostituta. Destino, violenza, memoria e amore sono le parole chiave di una storia difficile da dimenticare. Verri è uno dei migliori scrittori italiani della sua generazione. (*SLI*)

